Anno XLII — Sabato 15 agosto 1908 — Conto corrente con la posta — N. 194

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

Le grandi manovre navali

L'ordine del giorno del Duca di Genova

Spezia, 14. — Stamane alle ore 9 il duca di Genova inalberò la sua insegna di ammiraglio a bordo della *Lepanto* sulla quale si è imbarcato con i suoi aiutanti di campo per assumere la direzione delle manovre navali-terrestri. Fu ricevuto a bordo dal capo di stato maggiore della marina ammiraglio Bettolo e dal comandante Verde capo dello stato maggiore della nave.

L'equipaggio schieratosi sui fianchi della nave accolse col grido di «viva il Re»! il duca di Genova. Le artiglierie della nave fecero le salve d'uso.

I comandanti del dipartimento, dell'arsenale, e delle navi ancorate nel porto si recarono ad ossequiare il Duca che poco dopo ricambiò le visite.

Assumendo la direzione delle manovre il Duca emanò il seguente ordine del giorno: «D'ordine del Re assunsi la direzione superiore delle manovre navali combinate coll'esercizio inalberando la mia insegna sulla *Lepanto* In questa occasione mi è caro rinnovarvi un fiducioso ed affettuoso saluto.

«Le manovre di quest'anno svolgeranno una base ed un programma abbraccianti multiformi vicende di guerra marittima con ripercussioni su determinate operazioni terrestri. Vi parteciperanno perciò importanti unità del nostro valoroso esercito, onde sempre più saldi si stringeranno i vincoli fraterni fra le nostre forze di terra e di mare accumunandone le preziose energie verso quello scopo supremo che è la difesa nazionale. E io confido che utili ammaestramenti siano particolarmente per affermarsi sotto l'impulso dei sentimenti emuli nel portare un fecondo contributo alla forza organica della nostra preparazione militare.»

I preparativi per le esercitazioni

Alle 10 la *Lepanto*, seguita da alcune torpediniere, si moveva dirigendosi verso Vado dove si concentrano le forze del partito della difesa nazionale. La nave *Città di Milano*, già completamente riparata dalle avarie sofferte dallo scontro con la torpediniera *Fulmine* è pronta ad imbarcare le rappresentanze della Camera per condurle sul luogo delle esercitazioni.

Tutte le stazioni semaforiche e di vedetta comprese nel litorale Ligure sono pronte a funzionare.

La *Vittorio Emanuele* attende gli ordini per l'imbarco del Re. Essa imbarcherà anche gli ufficiali giudici delle esercitazioni e la musica della marina.

Il ministro Casana visita i forti

Verona, 14 — L'on. Casana, dopo d'aver conferito col capo di stato maggiore del nostro corpo d'armata e col generale Caneva comandante la divisione militare, si recò in automobile a visitare i forti Rivoli, Raini, Sant'Anna d'Albaredo ed il costruendo forte di sbarramento di Monte Tesoro.

Era accompagnato dal generale Cotti ispettore del genio, dal comandante la direzione del nostro genio e da altri ufficiali superiori. Il ministro partì poscia in automobile per Venezia.

UNA NOTIZIA SENSAZIONALE

Francesco Crispi avrebbe gittato la terza bomba contro Napoleone III?

Roma, 14. — Giorni sono una lettera al *Carlino* del colonnello Rudio, tornato ora dall'America dove era rimasto lunghissimi anni, e che fu del complotto di Felice Orsini e compagni contro Napoleone, diceva che Francesco Crispi doveva aver fatto parte della congiura e affermava in modo solenne che la terza bomba, quella che ferì leggermente il Sovrano francese, non era stata gettata dall'Orsini, ma da un altro che non ha scoperto mai chi fosse.

L'Orsini aveva bensì una bomba con sè, ma la lasciò cadere al primo scoppio e in terra rimase, finchè l'ha trovata più tardi un operaio che rincasava.

Ieri sullo stesso *Carlino* certo Enrico Comitti, referendario al Consiglio di Stato, pubblica una lettera, colla quale a furia d'induzioni cerca di concludere che il gettatore della terza bomba era stato Crispi. La induzione mi pare audace, anche perchè si appoggerebbe su vecchi discorsi fatti con Cesare Orsini (fratello del Felice) morto prima di Crispi.

Nei giorni scorsi il *Secolo* ed altri giornali affermarono, sulla fede di una persona che fu lungamente a Londra e che ebbe rapporti intimi con gli emigrati e conosce molto bene il conte Da Rudio, che la terza bomba contro la carrozza di Napoleone III venne lanciata dall'inglese Ogger, morto da alcuni anni. Egli, aggiunse l'ignoto autorevole, dovè la sua salvezza al fatto di essere inglese, perchè alla stazione, non si lasciavano partire, dopo l'attentato, che gl'inglesi.

Chi dice le verità?

Roma, 14. — Il signor Comitti in un colloquio con un giornalista, non seppe dire nulla di più nè di preciso sull'affare della terza bomba dell'attentato Orsini, ma egli si ostina a dire che dev'essere stata gettata da Crispi.

Un'altra notizia sensazionale

Il Montenegro venduto all'Austria?

Le stolide fiabe della stampa viennese

Vienna, 14. — Il *Neues Wiener Tagblatt* ha da Cettigne: Finora riusciva inesplicabile il motivo per cui in Serbia e tra la popolazione serba della Bosnia Erzegovina si trovassero persone disposte a sopprimere il principe Nicola del Montenegro, quello stesso principe che durante il suo lungo regno ha fatto tanto a vantaggio del serbismo, e perciò fu anche esaltato da tutti i patriotti serbi. Ora la spiegazione si avrebbe.

In questi circoli si è diffusa la voce maliziosa che il principe Nicola avrebbe venduto all'Austria per 20 milioni di corone il monte Lovcen, che è il monte più alto (1759 m.) fra le Bocche di Cattaro e Cettigne, e che egli consegnerebbe agli austriaci alla prima più favorevole combinazione politica. Gli austriaci essendo in possesso del Lovcen potrebbero non soltanto proteggere militarmente i porti di Spizza e delle Bocche di Cattaro, ma dominerebbero anche gran parte del Montenegro. Quindi, secondo questa voce, il principe Nicola per avidità avrebbe tradito la patria ed avrebbe meritato la morte.

I candidati alla direzione dell'«Avanti»

Roma, 14. — In una intervista pubblicata dal *Giornale d'Italia* sul Congresso socialista di Firenze si danno per candidati alla futura direzione dell'*Avanti!* Cabrini, Bonomi e Prampolini.

Un prete e un fanciullo uccisi

da uno scoppio di materie incendiarie

Tolentino, 14. — Nella casa del parroco di questo paese Don Vincenzo Rossi avvenne una gravissima esplosione. Accorsa subito gente sul luogo ed entrata nell'abitazione è stato rinvenuto in cucina disteso al suolo fra i rottami e le sedie il giovane sacerdote Don Mario Felizziani già cadavere e orribilmente mutilato.

Un giovanetto certo Giulio Rozzi, nipote del proprietario della casa, è stato trovato pure orribilmente mutilato. Trasportato all'Ospedale è sopravvissuto poche ore.

Si dice che il Felizzani preparasse dei fuochi artificiali per una festicciola di campagna; altri dicono che fabbricasse delle torpedini per la pesca di cui era appassionatissimo.

Incidente ferroviario a Verona

Verona, 14. — Quest'oggi alla stazione ferroviaria, durante una manovra, per falso scambio, un carro merci si rovesciava attraverso il binario della linea Venezia.

Si procedette subito allo sgombero. I treni da e per Venezia subirono forti ritardi.

Il Sultano si mette sul piede di economia

Costantinopoli, 13. — Il sultano incominciò a limitare il personale di Corte, licenziando in massa circa quattrocento membri dell'Opera di palazzo e di Corte, tra cui una cinquantina di europei, la maggior parte dei quali sono italiani. A tutti fu pagato lo stipendio e furono licenziati senza disdetta. La stessa sorte toccherebbe del resto agli ufficiali istruttori ed a tutti i funzionari ed addetti esteri.

Il successo della aeroplano di Wright

Parigi, 14. — La *Petite Republique* ha intervistato Delagrange al suo ritorno da Le Mans, intorno agli esperimenti di Wright.

Delagrange ha dichiarato che l'apparecchio di Wright è la cosa a un tempo più semplice e più meravigliosa che si possa immaginare è nello stesso tempo un insieme barbaro e ingegnoso. Tutto ha la sua importanza nell'apparecchio di Wright e non vi è un solo centimetro quadrato che non sia utilizzato in modo particolare. Il modo di lanciamento è il più pratico. Insomma il trionfo di Wright è caloroso.

Asterischi e Parentesi

— Terme d'altri tempi.

Nulla di nuovo, dunque nemmeno in questo. L'uomo preistorico ha conosciuto e probabilmente utilizzato parecchie sorgenti termali. A Neris per esempio, che molti storici asseriscono capitale dell'antica Gallia, e dalle cui rovine è sorta Montlucon, si sono trovate traccie che lo provano; provano che se l'uomo preistorico non conobbe la nevrastenia — per una malattia inventata ora sarebbe stato veramente troppo presto — conobbe però i reumatismi, e seppe utilizzare le acque di Neris per combatterli.

Venendo a tempi meno remoti, è provato del pari — scrive il *Temps* — che le stazioni termali erano per i romani quello che sono ora per noi. Andavano a cercarvi la salute; questo resta inteso; ma vi andavano a cercare anche il piacere. C'erano degli alberghi in cui il comfort non era da disprezzare; ed anche dei teatri. A Baden e in Svizzera si sono trovate traccie dei giuochi con cui i bagnanti si distraevano; non erano i cavallini, ma i dadi. C'erano anche dei medici specialisti? Non si sa. — Quel che si sa però è che vi era già la così detta gente che si diverte, e quella specialmente — sezione femminile — che diverte.... Lo si indovina almeno da alcune inscrizioni trovate ad Aix. — Si riferiscono a quattro morte soprannominate: la Puledra, la Gazzella, la Rondinella, e la Silenziosa....; nomi bizzarri di origine greca od orientale; molto più probabilmente nomi di battaglia e che non servivano certo a designare nessuna degna e austera matrona romana.... La Puledra non era probabilmente una Lucrezia, e la Gazzella era certo non meno graziosa del suo nome, e di costumi più accomodanti e meno selvaggi dell'animale che le aveva prestato il suo nome.

**

Per finire.

All'ufficio telegrafico.

Un signore (impazientito). — E' più di venti minuti che sono davanti al vostro finestrino!...

L'impiegato (con filosofia). — Sono diciotto ore, signore, che ci sono dietro e non mi lamento.

CRONACA PROVINCIALE

Da GEMONA

Seduta del Consiglio

Direzione didattica senza insegnamento — Nomina del titolare — Strada di Buia — Tassa bestiame — Sussidio alla banda — Acquisto della casa Bonanni

Ci scrivono in data 14:

Nel pomeriggio di ieri l'altro ebbe luogo il consiglio comunale per la trattazione degli oggetti che erano rimasti sospesi nella passata seduta del 16 luglio per le cause già note.

Sono presenti dodici consiglieri: — mancano l'assessore avv. Piemonte ed i consiglier, Bertossi, Elti, Fantoni Pietro Raffaelli e Stroili Taglialegna, questo giustificato.

Si incomincia coll'oggetto che sollevò le passate tempeste: la direzione didattica senza insegnamento. L'assessore all'istruzione avv. Fedrigo Perissutti, dice che avvenne quello ch'egli avea previsto, e cioè una lettera del R. Prefetto in data 25 luglio, con la quale confermando quella del R. Provveditore del 15 giugno, fa presente che l'obbligo della VI femminile e della direzione didattica è tassativo e non più prorogabile anche perchè il Comune di Gemona ottenne già la dilazione di un anno, in attesa della costruzione dei fabbricati scolastici, che ora stanno invece per essere compiuti, così che concludeva imponendo l'istituzione, e ciò prima dell'aprirsi del nuovo anno scolastico. Ciò premesso, soggiunge che la maggioranza della Giunta si è con lui accordata sopra un ordine del giorno, con cui si delibera di istituire senz'altro la VI femminile mista e la direzione didattica senza insegnamento, di avvalersi della disposizione regolamentare interna che stabilisce, dato il lodevole servizio, la promozione dell'attuale direttore senza aprire concorso; — di rimandare però la nomina legale degli insegnanti per i nuovi posti ad un anno, in attesa di esperire le pratiche col Governo per la trasformazione della scuola d'arte, la quale, dovendo avere un corso teorico di due anni e pratico di altri tre, possa con quello comprendere anche le classi V. e VI maschile a sensi dell'art. 25 legge 21 ottobre 1903 e 32 dell'ultimo regolamento.

Così nel massimo accordo, viene il tutto votato ad unanimità, mentre si procede subito, in seduta segreta, alla promozione dell'attuale direttore, sig. Modotti Giovanni, che raccoglie tutti i voti indistintamente.

Il secondo oggetto, che solleva invece un po' di discussione, è quello della *strada di Buia*, per la quale si viene a rilevare, da una relazione dell'ingegnere progettista dott. Coletti, il rilevante costo, circa L. 30 mila, così che si delibera di non spendere le altre 20 mila per la sistemazione delle strade Chianeiz e Stradatte, limitando invece la nuova strada ai tratti dal cavalcavia posto a valle della stazione al casello ferroviario di Properzia, da questo al ponte Rai e da questo al confine con Buia.

Da questa spesa, prende pretesto il consigliere dott. Giuseppe Palese, per spezzare una lancia a favore della *tassa bestiame*, poichè ricorda che molti contadini hanno delle magnifiche stalle e non pagano che irrisorie tasse di famiglia; che hanno dei vistosi proventi, tanto che incassano, e fa alcuni nomi, dalle duemila alle tremila lire all'anno, e ciò dopo aver pagato l'affitto; che il vino, che si dazia in Gemona, circa seimila ettolitri, è per due terzi da loro consumato, mentre in questi ultimi anni, il latte, il burro, le uova, i polli salgono a prezzi enormi. Propone che la nuova tassa sia stanziata nel prossimo bilancio preventino.

Il consigliere avv. Nais rincara la dose; ma l'assessore Venturini osserva che prima di colpire con tassa speciale i soli contadini, bisogna provvedere ai loro bisogni che ad ogni programma elettorale si fanno sperare, come quello importantissimo dell'irrigazione di Campo che sono ancora da attuare. Provvisto a ciò, anche lui sarà favorevole alla tassa prima no. La Giunta prende allora la via di mezzo, e cioè quello di promettere lo studio per ora della questione.

E si viene all'altro importante oggetto del *sussidio alla banda della Società operaia*, la di cui presidenza chiede che anzichè ad un triennio, sia portato ad un quinquennio.

La Giunta propone invece il mantenimento dello stato quo, come da un ventennio si va facendo, e cioè col sussidio triennale di L. 500 per anno, senza imporre nuovi obblighi o nuovi diritti. Il consigliere avv. Nais trova più giusto il sussidio quinquennale, ma a garanzia del Comune vuole un disciplinare che manca affatto, il quale governi i reciproci doveri e diritti onde evitare possibili questioni, mentre domanda che un concerto annuale, possibilmente nell'occasione della sagra delle Pentecoste, sia tenuto ad Ospedaletto, ed uno anche in Piovenga, essendovi anche in quelle importanti frazioni com'egli dice dei contribuenti che pagano le tasse quanto nel capoluogo, e che meritano quindi qualche favore.

La Giunta accetta la proposta Nais, così che si impegna portare al Consiglio il disciplinare per la prossima seduta, in occasione cioè del voto in seconda lettura.

La proposta viene approvata ad unanimità.

Ultimo tra gli oggetti importanti è quello di investire circa seimila lire di affranchi, che il Comune sta per incassare tra breve, *nell'acquisto della casa Bonanni* che dal tipografo Giacomo Toso fu acquistata all'asta pubblica il 29 luglio per L. 5520 e che ora sarà nuovamente posta all'incanto, in seguito all'aumento del sesto fatto ieri dal mugnaio sig. Tommasi Valentino. Su relazione del sindaco, che dice dell'opportunità dell'acquisto della casa, perchè attigua al palazzo municipale, così che con il possibile acquisto della intermedia casa Lessani si provvederebbe in modo utile e decoroso all'allargamento del Municipio, che ora difetta di locali, domanda che il consiglio si pronunci per autorizzarlo o meno all'acquisto, anche se dovesse concorrere al nuovo incanto. Ed il consiglio unanime, dopo bene vagliato l'interesse finanziario della casa e l'interesse materiale del possibile allargamento, autorizza senz'altro il sindaco ad accettare le proposte di rivendita del sig. Toso, ovvero a presentarsi all'asta in caso di avvenuto aumento del sesto.

A tamburo battente vengono quindi evasi altri 25 oggetti, quali ad esempio il sussidio alla Pro Glemona in lire cento per le prossime feste del settembre; in lire cento per l'acquisto di un premio per la gara federale del tiro a segno; in lire centocinquanta alla Società Alpina Friulana per la III guida del Friuli, comprendente i distretti di Gemona, Tarcento e Cividale; di lire trenta alla levatrice Brollo Anna, per avere sostituito nel tempo di sua malattia l'altra levatrice signora Colussi, per la quale sono incaricati i due locali medici di riferire se le condizioni di salute le permettono o meno un regolare servizio.

Viene anche deliberato di mettere una pubblica lampada elettrica al lavatoio di Glemina; di non concorrere alla spesa per un ufficiale sanitario consorziale, che richiede lire quattromila di stipendio ed un cospicuo arredamento dell'ufficio, mentre solo qualcuno degli altri Comuni del Mandamento arrivò ad uno stanziamento di appena cento lire annue; di limitare a sensi dell'art. 36 legge P. S. l'orario dei mestieri rumorosi (battirame, bandai ecc) ad ore otto al giorno e cioè dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18, oltre le quali è vietato nell'interno dell'abitato di far rumore col battere od altro a chi professa un mestiere rumoroso.

Per ultimo vengono nominati a far parte della commissione per l'obbligo scolastico a sensi dell'ultimo regolamento, quali padri di famiglia i signori Stroili Francesco, e Falomo Giacomo, e quali maestri i signori Salvadori Apollinare e Teresa Bonitti Stefanutti.

Dalla Commissione di vigilanza vengono riconfermati i signori Elti conte Cornelio, Oslese dott. Giuseppe, Stroili Leonardo, Zozzoli ing. cav. Gio. Batta, e le signore Cecconi Ester, Cragnolini Gina, Piemonte Angelica, Stroili Maria; vengono aggiunti l'avv. Luigi Nai e la signora Taglialegna Francesca.

E così alle ore 19 ha termine la lunga seduta che procedette quanto mai calma ed ordinata.

Da MOGGIO UDINESE

La splendida lotteria di domenica

Ci scrivono in data 14:

Un'infinità di doni sono pervenuti per la lotteria «Pro Asilo Infantile» e «Pro danneggiati dal terremoto», lotteria che avrà luogo domenica 16 corrente nella Piazza del Municipio.

Molti doni sono veramente splendidi, tutti bellissimi, e difficile in vero riesce fare una scelta dei migliori.

Fra questi noto:

Due vasi artistici e portafiori in porcellana dono delle L.L. M.M. il Re e la Regina; posata grande in argento dorato dono del R. Prefetto comm. Brunialti; servizio da dessert per 6 persone in argento dell'on. deputato Valle; orologio d'argento cesellato con stemma pontificio di S.S. Papa Pio X; medaglione d'argento, di S. E. l'Arcivescovo di Udine; sei cucchiaini in argento dorato, della signora Valle; sei cucchiaini con molle in argento, della famiglia cav. Rodolfi; splendido porta frutta, del sindaco Missoni; orologio da caminetto, della signora Ines Foraboschi-Coletti; orologio da caminetto, del dott. Ugo Menini; alzata in metallo bianco e cristallo, del sig. Fuso Luigi; servizio per rosolio, della signora Levi; alzata per dolci, del sig. Luigi Missoni; alzata per dolci, del sig. Luigi Foramitti; servizio per liquori, delle Marchesine Mangilli; alzata per dolci e fiori, della signora Lina Valvassori; servizio per frutta, della signora Giuseppina Franz; specchio molato per toilette, della signora Lucia Stringher; servizio completo da caffè, della famiglia dott. Cigolotti; porta biscotti in cristallo, del sig. cav. Guglielmo Rizzi; etager in metallo a 2 piani, del sig. Valentino Martina; tavolino e lampada in bronzo, della signora Laura Nais; libro da messa in pelle, del Mons. Canonico Zucchiatti; cornice in mosaico di Venezia, del cav G. Franceschinis; tre centri da tavola ricamati, della Ditta Paolo Gaspardis; servizio da birra in cristallo, della signora Irene Franz-Faleschini; calamaio in bronzo, della signora Luigia Franz; macchina da cucire, del Mons. Abato Gori; alzata con piedestallo in argento e orologio d'argento, della Ditta G. Ermolli; orologio a pen-

dolo, del sig. cav. Battistella; grande lampada, della famiglia Contarini; orologio da tavolo con piedestallo, della famiglia Ronzoni; servizio da camera in porcellana fiorata, del sig. Antonio Siega; vasi decorati con fiori, della ditta Bisutti; servizio per liquori e per birra del canonico Pugnetti; ed altri 400 di cui troppo lungo mi riuscirebbe rimettere l'elenco.

Il Comitato organizzatore sta lavorando alacremente e tutto fa promettere una splendida riuscita, purchè Giove Pluvio si astenga dall'intervenire.

I regali per la pesca sono in continuo aumento. Ogni momento ne giungono al Comitato di bellissimi.

Anche l'egregio Tabacco Giuseppe fornitore della cancelleria del Comune, ha voluto mandare quattro splendidi quadri con cornice dorata.

Un bravo di cuore all'infaticabile e zelante tipografo della cittadina di San Daniele.

Il segretario richiamato sotto le armi

Il nostro Segretario Comunale sig. Aristide Sarti è stato chiamato, quale Tenente di Complemento, alle armi per un periodo d'istruzione.

Dovrà presentarsi al Comando dell'80° Fanteria a Sacile la mattina del 17 corrente.

Da S. VITO al Tagliamento
L'atroce fatto dell'altro ieri

Ci scrivono in data 14:

Sul tentato assassinio avvenuto a Marignano, frazione di Sesto al Reghena, si hanno altri particolari.

Il giovane si chiama Pinos Luigi, ha circa 20 anni ed è reduce dalla Boemia.

La ragazza, da tutti amata per la sua ottima indole, è certa Giovanna Milanese della medesima età.

La causa che trasse il Pinos a commettere l'efferato delitto sarebbe questa: Tempo fa il Pinos mandò alla sua fidanzata una fotografia, in cui egli si trovava in mezzo a due donne (pare due kellerine); questa strana dimostrazione d'amore offese la ragazza che gli scrisse di non voler più saperne di lui.

Il Pinos, appena ricevuta la lettera, ritornò in patria, ove arrivò l'altro giorno, e si recò alle sera dalla fidanzata a chiedere scusa e tentando di pacificarla.

La ragazza però tenne duro e si rifiutò a qualunque pacificazione; il giovane, che è conosciuto per avere un carattere prepotente e intollerante per tutta risposta le diede la pugnalata.

L'assassino dopo commesso il delitto uscì dalla casa della fidanzata e andò nell'osteria di Antonio Salvador ove raccontò cinicamente il delitto commesso; gli avventori lo rimbrottarono aspramente e lo cacciarono dall'esercizio. Egli se ne andò tranquillamente a dormire; nella mattina, come abbiamo detto, fu arrestato.

Da SACILE
Il manifesto del Commissario regio — Per l'igiene

Ci scrivono in data 14:

Il r. commissario Gilardoni ha pubblicato oggi quanto segue:

« Con provvedimenti dell'autorità Sovrana del giorno 2 corr. essendo stato sciolto il Consiglio Comunale, assumo le funzioni della provvisoria amministrazione del Comune in qualità di r. commissario.

Spero che l'opera mia, inspirata al solo desiderio di tutelare i vostri interessi, nei limiti della legge, continui ad essere sorretta dalla benevola vostra cooperazione, della quale ebbi già non dubbie prove: sarò lieto di affrettare la convocazione degli elettori per l'esercizio dell'alto loro mandato e la costituzione del nuovo Consiglio chiamato all'opera fecondo di attività amministrativa, conciliata colle esigenza di un regolare assetto economico. »

**

Nella sala del Consiglio Comunale convennero l'altro ieri i Sindaci del mandamento per concretare sulla proposta di istituzione di un Consorzio intercomunale e per il servizio esclusivo di vigilanza igienica, da affidare ad un Ufficiale Sanitario con giurisdizione per tutti i comuni del mandamento nonchè di quelli di Aviano e Fontanafredda e ciò in base alla proposta del Consiglio Sanitario Provinciale ed al disposto dell'articolo 6 lettera b. del regolamento 19 Luglio 1906 per l'esecuzione della legge sulla sanità pubblica.

Nonostante gli argomenti in favore della proposta addotti dal R. Commissario la maggioranza (espresse avviso contrario, pur rimettendo la proposta alle decisioni dei rispettivi Consigli Comunali.

Da PALMANOVA
Un ricorso in appello per il noto opuscolo Daneluzzi

Ci scrivono in data 14:

Tutti certo ricordano l'opuscolo pubblicato dal conte Marco Daneluzzi nel gennaio 1908. Ne seguì la querela dei fratelli Giacomo e Andrea Vanelli che in quella pubblicazione si videro diffamati, e il processo svoltosi al Tribunale di Udine.

Ieri a Venezia, presso la Corte d'Appello, fu discusso il ricorso del signor Vatta Azzo contro l'ordinanza 15 maggio del Tribunale di Udine, che giudicava il rinvio degli atti alla Procura del Re, rinviando la causa a tempo indeterminato per estendere l'imputazione ad altra persona, e cioè al signor Fellini Ulisse, che dalle risultanze processuali fu ritenuto complice del Daneluzzi.

La Corte ha, in contumacia, inviati gli atti al Tribunale di Udine per ulteriore corso di legge ed ha condannato la P. C., rappresentata dall'avv. Bertacioli, a lire 100.

Da LATISANA
Due parole al "Gazzettino"

Il *Gazzettino* di stamane, in un articolo sulla cancelleria di Latisana, dice fra altro:

« Quello stesso giornale (il *Giornale di Udine*) che dava come certa l'esistenza di un mandato di cattura che non è mai stato spiccato, continua a tessere gli elogi del pretore di Latisana e a caricare molte accuse sul morto cancelliere, deridendo tutti i tentativi di difesa fatti dall'egregio avv. Adone Venturini pure sul nostro giornale. »

Chi scrive sul *Gazzettino* o non legge ciò che compare sul *Giornale di Udine* o vuol fare della malignità che non esitiamo a dire è assai fuori di posto. Noi abbiamo detto e ripetuto, che il reato di cui si parlava dopo la scomparsa del cancelliere era di quelli che portano l'arresto preventivo: e non non abbiamo caricato nè con poche nè con molte accuse il morto cancelliere. Abbiamo soltanto rilevato l'oscurità del fatto, sul quale un pretore pensionato veniva con lettere pubbliche a portare strane giustificazioni e più strane accuse. E ciò unicamente ed obbiettivamente nell'interesse del pubblico e della giustizia.

Ma il *Gazzettino* ha probabilmente le informazioni da due parti, perchè, dopo averci fatto quell'insinuazione di parzialità, viene a raccontare e confermare con solennità quanto ha scritto in più lettere il *Giornale di Udine*.

Riportiamo per informazione del pubblico ed edificazione dell'egregio Venturini avv. Adone testualmente le parole del foglio veneziano:

« Frattanto si è iniziale un'inchiesta la quale durerà ancora a lungo perchè si tratta di accertare quali e quante irregolarità esistano nella cancelleria della pretura di Latisana, che ora, a quanto pare, è in discreto disordine.

« L'inchiesta è condotta dell'ispettore demaniale del circondario di Pordenone; la stessa inchiesta poi è stata provocata dal rapporto steso dal nob. Farlatti, reggente la nostra Procura del Re, che primo si recò sul luogo assieme al cancelliere Calligaris.

« Naturalmente i risultati di tale rapporto e quanto è emerso dall'inizio della inchiesta sono tenuti nel massimo segreto.

« Si è potuto sapere quanto segue:

« Parecchio tempo prima della tragica scomparsa del Turchetto da Latisana una donna rinveniva quattro marenghi d'oro che depositava presso il cancelliere Turchetto allo scopo di farli restituire a chi li aveva smarriti.

« Alcuni giorni prima del suicidio del cancelliere la donna si presentava dal Pretore e lo informava del deposito fatto presso il Turchetto dei quattro marenghi.

« Il Pretore interrogò il cancelliere che non seppe rispondere; la mattina dopo egli scompariva.

« Si è poi assodato che è scomparso il libretto dei depositi, che conteneva alcune migliaia di lire; recatosi alla posta l'inquirente constatò che il libretto era ridotto quasi al verde.

« La partita però che richiede un più lungo lavoro è quella che riguarda tutti i depositi a mano fatti al cancelliere, i diritti di cancelleria, le spese varie, per cui si dovranno interrogare moltissime persone onde appurare se tutti i versamenti siano stati registrati e se esiste un regolare registro dei pagamenti.

« L'inchiesta è, dunque, a tal punto: quanto abbiamo ora scritto è quello che ci risulta di certo ed indiscutibile».

Certo e indiscutibile — ha capito il Adone avv. Venturini?

DALLA CARNIA
Da PREONE
Esami di compimento

Ci scrivono in data 13:

In questi giorni hanno avuto luogo in paese gli esami di compimento. Tutti i presenti agli esami furono prosciolti. Una sincera lode va quindi al maestro Giacomuzzi.

Il programma ed aumento scolastico, da noi sempre propugnato, avrà perciò attuazione con l'anno prossimo, poichè i prosciolti presenti andranno a formare l'elemento per la IV classe di nuova istituzione.

CRONACA GIUDIZIARIA
IN TRIBUNALE
Presiede Luzzatti — P. M. Farlatti

Lesioni

Minutelli Natale di Domenico di Latisana, è imputato di lesioni per avere nel Giugno decorso colpito col manico della frusta all'occhio sinistro certo Scholz Francesco, causandogli un trauma che determinò la perdita dell'occhio e quindi malattia durata 50 giorni.

L'imputato dice che il Scholz essendo ubbriaco, come di metodo venne a domandare la consueta minestra in cosa che da tanti anni si dà a lui ed a molti altri accattoni.

Altri testi d'accusa confermano il fatto ad eccezione di certo Rossi Luigi.

Pres. Volete che sia così infame di accusare un benefattore se non fosse vero quello che dice?

— Ommettiamo quanto disse lo Scholz, perchè quanto è vero che lui aveva i calzoni rattoppati largamente, altrettanto è vero che egli si trovava estremamente imbaccarettato quando si presentò innanzi agli illustri magistrati.

Fra i testi vi fu una donna che disse di avere veduto Minutelli a gettare ripetuti secchi d'acqua allo Scholz e di avere sentito, dire: Adesso gli passerà la sborgna!

Pres. Ma, gli furono somministrate anche delle legnate?

— Questo non lo so.

Scholz. Magari così no.

Fra i testi a difesa viene anche Larice Sante fu Arcangelo, Vigile Urbano della Città di Latisana, il quale dichiara che lo Scholz vive 360 giorni all'anno con 730 sbornie.

Il P. M. chiede l'assoluzione per non provata reità; il difensore, avv. Zagato assistito dal suo maestro avv. Levi, si associò dopo avere aggiunto, « brevis verbis, » ed il Tribunale accorda.

Minutelli parte allegramente e Scholz se ne va brontolatamente.

IN PRETURA
Vice Pretore Rubbazzer — P. M. deleg. Minardi

I soliti processi contro la "maestrina"

La notissima Del Zotto Maria d'anni 50, condannata già varie volte per favoreggiamenti... equivoci, si rese recidiva una volta di più.

La questura non tollera equivoci di nessun genere, e perciò diede incarico alla guardia scelta Riccardo Fortunati di posteggiare in via Palladio.

Cadde l'occhio di Riccardo sul movimento cinematografico di una casa di quella via, ed a fronte del celere scilinguagnolo sciolto ieri dalla celebre « Maestrina », di fronte alle deposizioni del Fortunati, la signorina Maria Del Zotto fu condannata a 2 giorni d'arresto a 30 lire di ammenda reluibili con altri 6 giorni di collegio.

Difensore avv. Tavasani.

La « Maestrina », andandosene, dice: « Il pretore ha fatto la sua sentenza e Dio ne farà un'altra ».

Dopo brevi momenti la « Maestrina » ritorna reclamando un ombrellino che dice d'avere perduto. Il pubblico ridendo: — E' ja piardut l'ombrele!

CRONACA CITTADINA
Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 15 Agosto ore 8 Termometro 19.—
Minima aperto notte 14.— Barometro 750
Stato atmosferico: vario Vento E.
Pressione: crescente Ieri vario
Temperatura massima: 22.7 Minima: 14.—
Media: 17.89 Acqua caduta 2.—

Le deliberazioni della Giunta
(Seduta del 14 agosto)

Mercato tori e torelli

Ha nominato a propri rappresentanti nella Commissione per il prossimo mercato tori e torelli il Sindaco, l'assessore dott. Fabris ed il veterinario dott. Selan.

Per i danneggiati dal terremoto

Ha deliberato di proporre al Consiglio comunale l'erogazione di un sussidio a favore dei danneggiati dal terremoto in Valle dell'Aupa.

Riposo festivo

Viste le domande presentate dai rivenditori di zoccoli e dalla ditta fratelli Filipponi per ottenere l'apertura dei loro esercizi nelle ore antimeridiane delle domeniche ritiene alle medesime applicabili le disposizioni prese nella seduta del 7 corr. sulla domanda presentata da altri negozianti, ed autorizza l'apertura a sensi dell'art. 11 capoverso della legge sul riposo settimanale e festivo, fermo il divieto del lavoro ai salariati.

Seduta consigliare

Ha determinato di convocare il Consiglio comunale in seduta straordinaria per il giorno 31 corr. agosto alle ore 14, con riserva di approvare il relativo ordine del giorno nella prossima seduta.

Le manovre di cavalleria
Il « Saluzzo » in marcia per l'Alto Veneto

Abbiamo da Padova, 14:

Alle 8 1/2 stamane il brillante reggimento, di stanza a Bologna, che era partito iersera da Rovigo è entrato in città da Porta S. Croce, incontrato a qualche chilometro da Padova dal colonnello del *Genova* cavalleria cav. Pellegrini, da molti ufficiali e dalla fanfara del reggimento di stanza a Padova.

Il *Saluzzo* cavalleggeri giunto in Prato della Valle, si divise nei diversi stalli assegnatigli dal Municipio.

La bandiera, scortata da uno squadrone proseguì invece verso il centro della città e venne portata allo *Storione* dove hanno preso alloggio il colonnello e gli ufficiali superiori.

Il *Saluzzo* cavalleggeri ripartirà domani per Montebelluna.

Il « Piacenza » e il « Vittorio Em. II »

Lunedì giungerà a Padova da Verona l'intero reggimento cavalleggeri *Piacenza*.

Martedì il regg.to lancieri *V. E. II* e pure martedì la terza brigata d'artiglieria a cavallo di stanza a Milano. Ripartiranno giovedì per l'Alto Veneto.

La festa odierna I treni del mattino portarono numerosi forestieri, specialmente del contado.

Le vetture del tram elettrico girano sempre cariche di passeggieri.

La città è molto animata.

La Tombola. Come abbiamo annunziato oggi alle cinque del pomeriggio verrà estratta la tombola in Piazza Umberto I.

I premi sono di lire 700 per la prima tombola, lire 400 per la seconda, lire 200 per la cinquina.

Il prezzo di ciascuna cartella è di una lira.

Durante la tombola suonerà la banda cittadina.

Sotto le armi. Il 19 e 23 devono aver luogo le presentazioni alle armi dei richiamati appartenenti alle seguenti categorie: Prima categoria 1878-76 degli iscritti alla milizia mobile; Seconda categoria 1883 degli ascritti all'esercito permanente; prima categoria 1875 della milizia territoriale della compagnia costiera.

Le unità da costituirsi per le manovre combinate con la flotta si troveranno nelle località designate il 28 agosto.

Programma dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà domani sera dalle ore 20 e mezzo alle 22 in Piazza Vittorio Emanuele:

1. GUALACCINI: Marcia *Gioventù*.
2. WOHANKA: Valzer *Canto d'autunno*.
3. MASSENET: Sinfonia *Re di Lahore*.
4. VERDI: Duetto *Forza del destino*.
5. PONCHIELLI: Fantasia *Gioconda*.
6. BERRA: Polka *Uno scherzo*.

Tiro a Segno. Si avvertono i soci che domani domenica in Via della Posta n. 38 (sala di Scherma) dalle 10 ant. alle 4 pom. saranno aperte le urne per le elezioni generali della Presidenza.

Stanco della vita. Al principio della settimana è giunto a Udine il signor Euri o Mahorsic, impiegato al Lloyd di Trieste, un uomo sulla trentina, di figura robusta, col naso leggermente arrossato. Egli scese all'Albergo Nazionale allo scopo di poter avvicinare una delle signorine che formano l'orchestrina delle Dame viennesi, bruna, simpatica e come le altre d'un contegno correttissimo. Il signor Mahorsic era innamorato di questa signorina che aveva visto a Trieste, e che poi era andato a salutare nelle peregrinazioni della orchestrina a Padova e a Lubiana.

Egli le aveva offerto non solo il suo ardente amore, ma anche il suo nome, malgrado la contrarietà dei propri genitori.

Ma la signorina non potè accettare l'offerta, perchè era fidanzata ad un altro e non voleva mancare alla solenne promessa e al suo amore.

L'altra sera glielo ha ripetuto in modo reciso e definitivo.

Ieri mattina pervenne un telegramma del padre che pregava di sapergli dire se era all'Albergo suo figlio Enrico. Avuta pronta risposta, il padre telegrafò all'Enrico di ritornare subito, se no avrebbe perduto l'impiego. Il dispaccio fu trovato poscia aperto sul tavolo, insieme a tre lettere lasciate dal suicida.

Ma al proprietario signor Silvestri che era salito in persona a portarglielo, e che assistette alla lettura non disse nulla: si passò una mano sulla fronte, aggiungendo che in giornata sarebbe partito. Ed è, il povero uomo, veramente partito per sempre.

Il proprietario lo salutò e discese tornando alle molteplici occupazioni dell'esercizio, mai così affollato come ora.

Verso le sei vedendo sempre la porta del Mahorsic chiusa la cameriera andò a picchiare e non ebbe risposta. Ma le venne il sospetto che qualche cosa di tragico fosse venuto là dentro. Si è ricordata che, proprio poco dopo che il padrone era salito nella stanza del forestiero, aveva udito — essendo in altra stanza piuttosto lontana — due colpi secchi, ma non immaginava mai più che fossero colpi di revolver, anzi si affacciò alla finestra per vedere il nuovo dispetto che secondo credeva i ragazzi della strada erano venuti a fare in corte.

Alle sei chiamato fu il delegato che fece abbattere la porta. Si trovò il cadavere del Mahorsic che si era sparato due colpi alla tempia. Compiute le pratiche di legge, la salma alle ore nove venne trasportata al cimitero. Stamane alle 9 e mezzo sono arrivati i parenti ed oggi stesso seguì la tumulazione.

Il fatto pietoso si è svolto nella tragica semplicità da noi riferita: un'altro stanco della vita che violentemente la lascia; un altro infelice a cui la vita non ha voluto dare il sorriso che le chiedeva. Lasciamolo riposare in pace, nella pace eterna ch'egli ha voluto schiudersi anzi tempo.

Un furto che non esiste. L'altro ieri il noto elettricista sig. Antonini si trovava alla stazione ferroviaria, dovendo partire per Cividale. Prima di andare a prendere il biglietto poggiò una macchina cinematografica sopra una delle panchine dell'atrio.

Un facchino prese subito la macchina dicendo ai compagni che apparteneva a un signore già uscito e s'avviò correndo per via Ermes di Colloredo.

Il signor Antonini, accortosi della sparizione, avvisò il vigile Scoda ed egli stesso salì in bicicletta per tener dietro al facchino, che fu raggiunto al posto daziario di Via Dante, ove giunse pure in vettura il vigile Scoda.

Interrogato il facchino ripetè quanto disse alla stazione; gli agenti del dazio confermarono che poco prima era passato un signore dall'aspetto di viaggiatore.

Il vigile però sequestrò la macchina, e il sig. Antonini partì per Cividale.

Il facchino fu condotto in questura, ma risultando dai vari interrogatori che l'asserzione del facchino stesso era vera, non venne dichiarato in arresto.

La macchina fu poi restituita al sig. Antonini.

Assicurazione contro i mali di stomaco: Rivolgersi al deposito della Pontigam.

Nel negozio del signor De Puppi Guglielmo in Via Mercatovecchio trovasi esposta la bicicletta LUX colla quale Giovanni Aymar compì il percorso di Km. 2500 in ore 185 30 battendo così tutti i records.

Si trovano pure esposti tutti i telegrammi comprovanti il percorso fatto.

Albergo Nazionale. Concerto delle Dame Viennesi. Oggi e domenica grande mattinée musicale dalle 15 alle 17, senza aumento sui prezzi delle consumazioni e con qualunque tempo.

Concerto serale dalle 8 alle 11.

Beneficenza

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Bon Lodovico: Feruglio avv. Angelo L. 1 Disnan Giovanni 1, ditta Canciani e Cremese 2.

Brascuglia cav. Filippo: Olga Tosolini v. Mazzoli 4.

co. Filippo Manin: cav. Marzio Vidoni 2, fam. Gabrieli 1, Pagnutti Giovanni 1, Pagnutti Gino 1.

Carli Maria ved. De Poli: Fabris Giuseppe 1, Francesco Papa 0.50, fam. Magrini 2, Baldassi Giuseppe 1.

Ballico cav. uff. Pietro: avv. cav. Daniele Vatri 5, avv. Angelo Feruglio 1.

Lazzarini Giovanni: Carlo Mocenigo 1.

Alla «Scuola e Famiglia» in morte di:

Cecchini Antenore: Famiglia Freschi L. 1.

Rosa Santi Tonutti: F.lli Mulinaris 1.

Pillinini di Paderno: F.lli Mulinaris 1.

Olivo Angelo di Talmassons: F.lli Mulinaris 1.

Papa rag. Giuseppe: Zabai Anna 1.

Silvio Radice: Zabai Anna 1, Maria Fabris (maestra) 1.

Bon Lodovico: Concina co. Corrado e Billia Teresa 10, Pozzi Giuseppe 1, f.lli Mulinaris 1.

Maria Carli ved. De Poli: Giovanna Comelli e fam. di Valdobiene 2.

Cav. uff. Pietro Ballico: Antonietta Piccinini 2.

All'Ospizio Cronici in morte di:

Filippo Manin: Visentin rag. Quinto L. 2.

Maria Carli ved. De Poli: Visentin rag. Quinto 1.

Alla « Dante Alighieri » in morte di:

Silvio Radice: Valentinis co. cav. ing. Tristano L. 2.

Beppino Silvestri: Luigi Silvestri 2.

Bon Lodovico: Tomaselli cav. Daulo 1, Gandini Giuseppe di Mortegliano 1.

Alla Colonia Alpina in morte di:

Radice Silvio: fam. Moretti 1.

Pignataro Rosa: Moro Silvio e Ida 3.

Bon Lodovico: geom. P. d'Orlando 1.

Alle Scuole Professionali in morte di:

Braida Giuseppina: la famiglia lire 20.

Franzolini Giuseppina: Gius. Caisutti 2.
Lodovico Bon: Clementina D'Orlando Nea Grosser 2.
Giulia Norsa: Adolfo Clain 1.
— Venturini sac. Giuseppe lire 2 per incoraggiamento della santa opera.

BIBLIOGRAFIA

Felice D'Onofrio. La famiglia Rondani, romanzo.

Quell'amato Baudelaire ha scritto: Vi sono profumi freschi come carni di bambini, dolci come gli oboi, verdi come le praterie; ed altri, corrotti, ricchi e trionfanti, che hanno l'espansione delle cose infinite, come l'ombra, il muschio, il benzoino, l'incenso, ed esprimono i trasporti dello spirito e dei sensi.

Mi pare che il pensiero del poeta si potrebbe collocare come epigrafe a questo romanzo, per esprimere largamente e compiutamente il contenuto di esso. Come fare la storia, dire il fatto od i fatti della vita, esposti con sì cruda sincerità nella *Famiglia Rondani*? Impossibile. Meglio quasi semplicemente dire che Felice d'Onofrio ha dimostrato con questo lavoro una personalità insieme ad una grande sincerità, cogliendo le forme e gli aspetti della sua vita vissuta a tratti forse troppo lenti, troppo minuziosi ma certamente veri. Dico subito che l'ambiente non invade, non soffoca l'azione, ma serve di sfondo. Nel lettore nessun sforzo di veduta e d'intuizione: sullo sfondo le figure si agitano, pensano soffrono, ed ognuna d'esse (parlo delle principali) rinchiude un piccolo mondo.

Impossibile un esame compiuto, di questo grosso volume: ma l'impressione di tristezza, che lascia, rivela la sua sincerità artistica. *L. di S. Anny*

ULTIME NOTIZIE

Una congiura dei Serbi e la spia

Ci scrivono:

L'Austria è sempre l'Austria del 1848, del 53, dell'82. Come in Turchia, lo spionaggio sapientemente organizzato e meglio retribuito forma la base della sua eterna politica di diffidenze e di ripieghi.

I poliziotti austriaci sotto mentite spoglie di giornalisti, di letterati, di artisti pullulano nei paesi di frontiera ed esercitano il loro indegno mestiere in barba alle leggi quando non vengano tollerati da coloro i quali dovrebbero far rispettare le leggi.

Ora solleva un grande clamore a Vienna e nei paesi slavi dell'Austria, la delazione di un giornalista e avventuriero certo Nastic, che svelò una vera o supposta congiura panserba contro le istituzioni austriache. Costui è uno di quei fabbricatori di alto tradimento che l'Austria mette alle calcagna dei giovani ai quali sorride una vita sociale più libera e più generosa.

Come gli altri anche questo Nastic sfugge all'arresto e si copre sfacciatamente col berretto del birro. E' da credere che finirà male come gli altri della sua risma.

Giolitti e la politica clericale

Roma, 14. — La *Tribuna* di Roma in risposta all'intervista col defunto marchese Di Rudinì — che aveva accusato l'on. ministro Giolitti di seguire una politica clericaleggiante pubblica il dispaccio mandato al Presidente del consiglio come capo dei liberali italiani dal deputato Rota, portantesi a Bergamo contro un candidato clericale e la seguente risposta dal ministro.

« Prefetto Bergamo. — Pregola ringraziare vivamente avv. Rota del gentile telegramma e più ancora per il grande servizio che egli rende alla causa liberale ed alle nostre istituzioni *Giolitti* ».

Questi due documenti, conclude la *Tribuna*, sono una confutazione eloquente dei dubbi del marchese Di Rudinì sulla politica liberale del Ministero.

Intervista smentita

Roma, 14. — Da fonte clericale si smentisce l'asserzione messa in bocca al marchese Pidal sulla politica conciliantista dell'on. Di Rudinì.

STRANE FEBBRI

Il volgo conosce ormai per pratica.. — triste pratica! — che la febbre malarica è ordinariamente intermittente; o quotidiana, cioè o terzana, o quartana. Ma non sa — perchè il fatto non è tanto frequente — che qualche volta la febbre è intermittente a più lunga scadenza, e tanto per citare un esempio, il dott. B. CIARAVELLA narra di un caso in cui la febbre veniva a intervalli regolari e precisi di 12 giorni. E, cosa ancor più degna di nota, questa febbre, che il microscopio aveva assodato essere assolutamente di origine malarica, nessuna influenza benefica ritraeva dal chinino tanto se dato per bocca, quanto se dato per iniezioni ipodermiche.

Ciò che è raro da noi è assai più comune nei paesi torridi: e medici del Congo e del Brasile hanno spesso constatato queste febbri intermittenti a lunga scadenza, che hanno però domato e vinto mirabilmente coi rimedi esanofelici della ditta Bisleri di Milano: pillole Esanofele per gli adulti, Esanofelina liquida per bambini.

E si comprende che l'Esanofele agisca e rapidamente là ove il chinino da solo è assolutamente impotente, quando si pensi che nell'Esanofele, oltre il chinino, il ferro e gli estratti vegetali, si è anche l'arsenico, che ormai è riconosciuto un veleno potentissimo per tutti i parassiti protozoi, per quelli cioè della malaria, della sifilide, della malattia del sonno ecc. ecc.

Attenti dunque a queste febbri che ogni tanto vengono, apparentemente senza ragione e che il chinino non guarisce. Si direbbe che non fossero malariche... e pur lo sono.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 3 all'8 agosto
(dazio compreso)

Cereali		al quintale
Frumento		da L. 23.50 a 24.30
Granoturco nostrano		» 16.25 » 17.80
Cinquantino		» —.— » —.—
Avena		» 21.— » 21.50
Segala	all'ettolitro	» 13.— » 13.50
Sorgorosso	»	» —.— » —.—
Legumi		
Fagiuoli alpigiani		» —.— » —.—
Fagiuoli di pianura		» 18.— » 23.—
Patate		» 5.50 » 7.—
Riso		
Riso qualità nostrana		» 39.— » 44.—
Riso qualità giapponese		» 34.— » 38.—
Burri		
Burro di latteria		» 260.— » 280.—
Burro comune		» 230.— » 245.—
Formaggi		
Formaggi da tavola (qualità diverse)		da L. 170.— a 225.—
Formaggio montasio		» 210.— » 240.—
» tipo comune (nostr.)		» 160.— » 190.—
» pecorino vecchio		» 320.— » 340.—
» lodigiano		» 290.— » 320.—
» parmigiano		» 200.— » 310.—
Carni (all'ingrosso)		
Carne di bue (p. m.)	da L.	—.— a 155.—
» di vacca (p. m.)	»	—.— » 140.—
» di vitello (p. m.)	»	—.— » 120.—
Salumi		
Lardo		» 160 — » 170.—
Strutto		» 160.— » 170.—
Legna		
da fuoco forte (tagliate)		» 2.50 » 2 60
id. id. (in stanga)		» 2.20 » 2.30
Foraggi		
Fieno dell'alta I qualità		» 7.80 » 8.50
» » II »		» 6.30 » 7.80
» della bassa I qualità		» 6.80 » 7.30
» » II »		» 5.30 » 6.80
Erba spagna		» 6.— » 8.—
Paglia da lettiera		» 4.70 » 5.—
Pollerie		al chilogr.
Capponi		da L. 1.30 a 1.40
Galline		» 1.30 » 1.50
Tacchini		» 1 20 » 1.40
Anitre		» 1 15 » 1.20
Oche		» 0.95 » 1 15
Uova	al 100	» 7.50 » 8.—

GRANI. — Martedì 4 Furono misurati ett. 171 di granoturco, 90 di segala e 140 di frumento.

Giovedì 6. — Ett. 380 di granoturco, 123 di segala e 230 di frumento.

Sabato 8. — Ett. 403 di granoturco, 100 di segala e 140 di frumento.

Mercati discreti.

Suini e ovini (giorno 6)

Suini 350, venduti 200 così specificati:

da latte	120	da lire 17	a lire 32
da 2 a 4 mesi	50	» 35	» 47
da 4 a 6 »	20	» 50	» 65
da 6 mesi in più	10	» 80	» 105

Pecore nostrane 25, vendute 10, per allevamento.

Castrati 15, venduti 10 — per allevamento.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.30 — D. 17.15 — O. 18.10
per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19 55
per Venezia: O. 4. — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5
per Cividale: O. 6.20 — 8.35 — 11.15 — 13.5 — 16.15 — 20
per Palmanova-San Giorgio: O. 7 — 8 — 13.11 — 16.20 — 19.17

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Udine, 1908 — Tipografia G. B. Doretti